

Leibniz e Il problema del male.

Come noto, il tema è angosciante. Perché il male è una cosa che tutti vorrebbero rimuovere. Anche quelli che vi ricorrono. L'origine del male ci è stata anche raccontata. Ma neppure il racconto ci soddisfa. Perché anche questo vorremmo rimuovere. Allora, non vogliamo saperne del male né nella sua realtà e neppure nella sua storia. Ma tutti questi lamenti? Devono pur avere una risposta. I lamenti come i rimorsi non si possono rimuovere. Si direbbe che tutte le teorie fatte per rimuovere il male finiscono per accrescere il rimorso e i lamenti. Che del male sono l'aspetto peggiore. Mentre così rifletto, mi scorrono davanti agli occhi alcune frasi di Leibniz che inneggiano all'ottimismo, ovvero alla negazione del male. Leggiamo insieme qualche passo. Perché esso è illuminante per comprendere come il filosofo non sia immune dal male, anche se fa sfoggio di ottimismo.

La suprema saggezza di Dio congiunta a una bontà che non è meno infinita di essa, non ha potuto mancare di scegliere il migliore. Infatti, come un minor male è una specie di bene, del pari un minor bene è una specie di male, se ciò fa ostacolo ad un bene più grande; e vi sarebbe qualche cosa da correggere nelle azioni di Dio, se Egli avesse la possibilità di fare cose migliori di quelle che fa. (Teodicea, I, 8).

Mettiamo in evidenza la prima affermazione: *La suprema saggezza di Dio congiunta a una bontà che non è meno infinita di essa.* Domanda: Se la saggezza di Dio è congiunta alla bontà, da dove deduce il filosofo che la saggezza sia la cosa più alta di Dio? Non è da saggio un errore così grossolano. Ma infatti la prima cosa di Dio è dato del suo essere. Le altre cose, saggezza, bontà ecc. possono stargli vicino, ma non sono la prima cosa di Lui. Poi, non si capisce come possono congiungersi bontà e saggezza, se bontà e saggezza sono due generi di cose distinte e separate. Ora, avendo negato l'esistenza di Dio, come può andare alla ricerca dell'origine del male? O, meglio, non dipenderà l'origine del male dalla negazione dell'esistenza di Dio? Ma infatti se si ammette l'esistenza di Dio, il male non ha ragione di esistere. Nel racconto biblico, noi troviamo il serpente che inculca il veleno della morte di Dio ad Adamo ed Eva. Se l'uomo può divenire simile a Dio, allora è chiaro che Dio non esiste. Allora, il serpente, ora il nostro saggio, negano il male, negando l'esistenza di Dio. La prima affermazione di Leibniz si completa così: *La suprema saggezza di Dio ecc. non ha potuto mancare di scegliere il migliore.* Domanda: quale può essere per il saggio il migliore dei mondi possibili? Non sarà quello che non esiste? Infatti se tutti quelli che esistono solo buoni, o sono tutti buoni allo stesso modo, allora il migliore non potrà non essere quello che non esiste. Tra cose uguali non c'è paragone, mentre ci può essere paragone tra cose disuguali. E la disuguaglianza tra cose possibile o cose reali è data dalla morte. E anche questo è raccontato dalla Bibbia, perché ci dice che la morte è entrata nel mondo a causa della disubbidienza dell'uomo. E passiamo alla seconda affermazione: *Infatti come un minor male è una specie di bene, del pari un minor bene è una specie di male, se ciò fa ostacolo ad un bene più grande .* Domanda: non ragiona per assurdo? Perché infatti se il male – minore o maggiore che sia – è della stessa specie di bene, allora sono una sorta di maschio e di femmina. Due generi che formano però una stessa specie. Ma così concepiti, come non possono essere di ostacolo ad un bene più grande? Il bene più grande per la specie è dato dall'esistenza. Mentre il male congiunto al bene, non porta all'esistenza. E siamo all'espressione finale: *e vi sarebbe qualche cosa da correggere nelle azioni di Dio, se Egli avesse la possibilità di fare cose migliori di quelle che fa.* Domanda: se a uno si riconosce la possibilità o, se si vuole, la capacità di fare cose migliori, lo si potrebbe correggere? Non lo si potrebbe correggere, perché la sua capacità di fare lo ha portato bene oltre la possibile correzione. Ma dunque, di fronte allo Spirito creativo di Dio, non è superbia pensare di poterLo correggere o di suggerirGli il modo di fare? Stando così le cose, il saggio ci mostra anche di possedere lo stesso spirito del male.